

Rassegna stampa del

2 Febbraio 2015



EDILIZIA E AMBIENTE

Agevolazioni. Garanzia statale sui mutui fino a 250mila euro per 50mila famiglie

Il fondo prima casa parte con 68 banche aderenti

Finanziabili acquisto e ristrutturazione dell'abitazione

Raffaele Lungarella

Con la pubblicazione del primo elenco di 68 banche disposte a concedere i mutui diventa pienamente operativo il fondo di garanzia per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa.

Istituito con il comma 48 dell'articolo 1 della legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), il fondo costituisce un importante strumento per incentivare le famiglie ad acquistare la propria abitazione principale. La garanzia che esso rilascia rende più facile per le banche recuperare (almeno in parte) il capitale prestato e questo dovrebbe facilitare la concessione dei mutui.

Il nuovo fondo subentra ad un analogo strumento per il rilascio di fidejussioni concesse sui mutui accessi dalle giovani coppie; ha ereditato le poche pratiche perfezionate sul vecchio fondo e anche la sua dotazione finanziaria (una cinquantina di milioni), ma è stato liberato dei vincoli e della restrizioni che ne avevano limitato l'operatività, tanto da convincere il Governo a sopprimerlo.

I criteri per l'accesso al fondo sono stati detagliati con un decreto del ministero dell'Economia e finanze del 31 luglio 2014, eliminando ogni limite di reddito e di età per i potenziali beneficiari: la fidejussione può essere richiesta da tutte le famiglie, purché l'acquisto riguardi la prima casa. È anche possibile finanziare la ristrutturazione o l'accrescimento di efficienza energetica, sempre della prima casa.

Il mutuo per il quale si chiede

la garanzia non può essere utilizzato per acquistare un'abitazione con caratteristiche di lusso oppure una villa, una villetta o un palazzo storico (in sostanza sono escluse le abitazioni con classificazione catastale A1, A8 e A9). È posto un limite anche all'importo massimo del mutuo ipotecario: 250 mila euro.

La garanzia del fondo copre fino ad un massimo del 50% del capitale mutuato, cioè 125 mila euro. Ipotizzando che il mutuo copra l'80% del prezzo (*loan to value*), se la banca è disposta a concedere il mutuo per l'importo massimo di 250mila euro, la garanzia del fondo permette di acquistare un'abitazione del valore di poco più di 310mila euro.

Il mutuo

La banca, ovviamente, concede i finanziamenti sulla base di un'autonoma valutazione del merito di credito dei singoli clienti. Anche le condizioni economiche dei mutui dipendono da quella valutazione. I tassi di interesse applicati ai mutui assistiti dalla garanzia del fondo sono quelli di mercato negoziati tra banca e mutuatario. Per le giovani coppie e gli altri soggetti che accedono prioritariamente al fondo, il tasso effettivo globale non può essere superiore a quello medio calcolato ai fini dell'applicazione della normativa sull'usura.

Se l'iniziativa avrà successo contribuirà anche a rimettere in moto il mercato immobiliare e a smaltire un po' dello stock di abitazioni invendute. La dote del fondo è notevole: 200 milioni di euro per ogni anno dal 2014 al 2016, ai quali si aggiungono i

residui del fondo per le giovani coppie, per un totale di circa 650 milioni di euro. Questa cifra consente di rilasciare garanzie per 6,5 miliardi di euro (il decreto ministeriale prevede che il

LE ESCLUSIONI

Restano fuori gli immobili accatastati nelle categorie A/1, A/8 e A/9, perché di lusso. La lista degli istituti di credito sui siti di Abi e Consap

fondo operi con un moltiplicatore 10) su mutui per un importo complessivo doppio. Se tutti i mutui saranno dell'importo massimo di 250mila euro, in tre anni potranno beneficiare della garanzia circa 50mila famiglie.

Il funzionamento

La domanda di accesso va presentata all'istituto di credito o all'intermediario finanziario al quale si chiede la concessione del mutuo, utilizzando un apposito modulo che può essere scaricato dal sito della Consap, la società pubblica alla quale è stata affidata la gestione.

Un protocollo d'intesa tra l'Associazione bancaria italiana (Abi) e il Dipartimento del tesoro del Mef ha disciplinato l'adesione all'iniziativa delle singole istituzioni finanziarie. Il gestore del fondo ha redatto un manuale d'uso per illustrare i termini e le modalità alle quali gli istituti di credito debbono attenersi.

La prima lista di istituti di posti a concedere i mutui è pubblicata sui siti internet di Abi e Consap. Si tratta soprattutto di casse rurali e banche di credito cooperativo, con una scarsa presenza delle banche locali del Sud; tra le grandi banche nazionali è presente l'Unicredit. La gran parte degli istituti di credito ha previsto una qualche forma di sostegno per i mutuatari in caso di difficoltà nel pagamento delle rate; nella generalità dei casi la tutela può essere richiesta per la cessazione non volontaria del rapporto di lavoro subordinato o per altre gravi situazioni non determinate dal mutuatario.

Il Sole **24 ORE**.com



QUOTIDIANO DELLA CASA
L'Emilia Romagna
ammette deroghe
alle distanze tra edifici

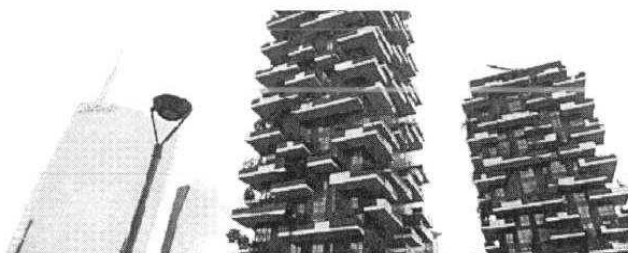
Sul quotidiano della Casa & del Territorio di oggi:

- In Emilia Romagna deroghe alle distanze tra edifici;
- Nuovi fondi a opere ferroviarie

www.caseterritorio.ilssole24ore.com

CONTRIBUZIONE PUBBLICITÀ

L'identikit



LA DEFINIZIONE

Il fondo di garanzia per la prima casa è stato istituito dalla legge di stabilità per il 2014. Rilascia fidejussioni alle banche che concedono mutui alle famiglie e alle singole persone per acquistare l'abitazione principale. L'importo massimo del mutuo non deve

superare i 250 mila euro, metà dei quali coperti dalla garanzia del fondo. Il finanziamento può essere richiesto anche per realizzare interventi di ristrutturazione o per migliorare il rendimento energetico di un immobile esistente.

I BENEFICIARI

Possono chiedere la fidejussione tutti quelli che vogliono acquistare la prima casa, senza limiti di reddito e di età. È accordata priorità ai mutui erogati a favore delle giovani coppie, dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, dei giovani di età

inferiore a 35 anni con un rapporto di lavoro atipico e agli assegnatari delle case popolari. Per i soggetti con accesso prioritario al fondo, il tasso di interesse non può superare il tasso effettivo globale medio stabilito ogni trimestre dalla normativa sull'usura.

COME FUNZIONA

Il gestore del fondo, cioè la Consap, rilascia la garanzia su richiesta della banca che concede il mutuo. Il mutuatario deve, perciò, fare domanda all'istituto di credito o all'intermediario finanziario al quale richiede il mutuo. La

richiesta va formulata su un modulo scaricabile dal sito, che costituisce una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà. Con esso il richiedente attesta il possesso dei requisiti previsti per beneficiare dalla fidejussione

LE BANCHE ADERENTI

Sui siti di Abi (Associazione bancaria italiana) e Consap è pubblicato l'elenco delle banche e degli intermediari finanziari disponibili a concedere i mutui con la garanzia del fondo. Per ora sono 68, ma la lista è aperta ad altre adesioni. Tra le grandi

banche è presente Unicredit. Molte sono casse rurali e banche di credito cooperativo. Molte sono disponibili a interrompere, per un lasso di tempo, la riscossione della rate in caso di difficoltà economica del mutuatario.

Gli strumenti. Risorse per la morosità incolpevole

Doppio sostegno per pagare l'affitto

■ A tutela degli affitti arriva, anche per quest'anno, il finanziamento del fondo per la morosità incolpevole. Dopo che il ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi ha firmato il 22 gennaio il decreto di riparto tra le regioni dei 100 milioni di finanziamenti previsti per il 2015, si attende ora solo il visto della Corte dei conti e la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» per assegnare le risorse prima alle Regioni e poi ai Comuni.

Nel frattempo, dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta» del 20 gennaio del decreto, può essere distribuita sempre tra le Regioni la seconda tranche dei fondi stanziati per il 2014: si tratta di 15,73 milioni di euro che si aggiungono ai 20 già ripartiti. Sono premiate le regioni che già hanno attivato misure di sostegno alle famiglie sfrattate.

Il fondo per la morosità incolpevole, che opera solo nei Comuni ad alta tensione abitativa, è stato istituito con il decreto legge 102/2013 (comma 5, articolo 6) con una dotazione iniziale di 20 milioni per ognuno degli anni 2014 e 2015. Il piano casa Renzi lo ha incrementato di 12,73 milioni per il 2015 (portandolo quindi nel complesso a 32,73) e prevedendo nuovi stanziamenti tra il 2016 e il 2020 per un ammontare totale di 190 milioni di euro.

Questi fondi devono aiutare gli inquilini che non sono più in grado di pagare l'affitto a causa della perdita o della riduzione del reddito dovuta a licenziamento, riduzione dell'orario di lavoro, messa in cassa integrazione, mancato rinnovo di contratti a termine, cessazione per causa di forza maggiore di attività lavorativa autonoma, ma anche per infortunio o decesso di un componente della famiglia che concorreva al reddito del nucleo.

In definitiva, l'obiettivo è di limitare il numero di sfratti di chi

ha smesso di pagare l'affitto non per volontà propria: è diventato moroso, ma senza colpa.

Il decreto del ministero delle Infrastrutture e trasporti del 14 maggio 2014 ha stabilito i criteri di massima per l'erogazione dei contributi del fondo. Questi costituiscono la cornice entro cui devono assumere le decisioni Regioni e Comuni; questi ultimi sono incaricati della gestione delle risorse e ad essi deve rivolgersi chi ha bisogno.

Per evitare l'esecuzione degli sfratti, per i quali c'è già stata la citazione per la convalida, i Comuni possono impiegare fino a 8 mila euro per famiglia. Il contributo viene concesso se il proprietario dell'abitazione è disponibile a differire l'esecuzione dello sfratto oppure a stipulare un nuovo contratto di locazione a canone concordato; può essere utilizzato anche per il versamento del deposito cauzionale. L'agevolazione è riservata alle famiglie con un reddito Ise (indicatore situazione economica) fino a 35 mila euro oppure un Isee (Isee corretto con dimensione familiare) entro i 26 mila.

Lo sfratto deve riguardare abitazioni che non siano di lusso o classificate come ville e palazzi storici.

Un aiuto agli inquilini arriva anche dal fondo per il pagamento dei canoni di locazione, con il quale viene erogato un contributo monetario agli inquilini nei casi in cui l'affitto assorbe più del 14 o del 24% del reddito (la percentuale dipende dal livello del reddito). La Conferenza Stato-Regioni, nella seduta dello scorso 21 gennaio, ha dato il via libera al riparto dei 100 milioni di euro stanziati a questo fine per il 2015, che saranno distribuiti ai Comuni ai quali bisogna rivolgersi.

R.Lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPALTI PUBBLICI / 1

**Esclusione nulla
con criteri ex post**

È illegittima l'esclusione di una società che non ha inserito nella busta telematica l'accettazione dei chiarimenti della stazione appaltante, se tale obbligo - non previsto nel bando originario - è stato stabilito successivamente. (Tar Abruzzo - Pescara, sezione I, 12 gennaio 2015, n. 20)

■ I chiarimenti della p.a. sono solo esplicativi, e non possono modificare le regole della gara.

APPALTI PUBBLICI / 2

**L'avvalimento deve
essere trasparente**

È invalido il contratto di avvalimento se non indica il personale, gli strumenti ed il fatturato.

(Consiglio di Stato, sezione III, 14 gennaio 2015, n. 57)

■ Questa omissione comporta che questo contratto non può soddisfare la richiesta sul possesso dei requisiti economici, finanziari ed organizzativi, previsti dall'articolo 49 del D.lgs. 163/2006.

A CURA DI

Vittorio Italia

FISCO. Coltivatori diretti e lap chiamati alla cassa entro il 10 febbraio nei comuni declassati a non montani

Imu agricola, nuovo criterio di tassazione

COSÌ IN SICILIA

IMU AGRICOLA E COMUNI MONTANI

Comuni	Provincia	Classificazione Circ.9/1993 MEF anno 2013	Altitudine del centro anno 2014	Classificazione DL 4/2015 anno 2015
Buccheri	SR	Montano	820	P
Erice	TP	Montano	751	P
Centuripe	EN	PD	730	NM
Caltagirone	CT	Montano	608	NM
Vizzini	CT	Montano	586	T
Caltanissetta	CL	Montano	568	NM
Mineo	CT	PD	511	NM
Ragusa	RG	Montano	502	P
Salemi	TP	Montano	446	NM
Militello V.C.	CT	Montano	413	NM
Monreale	PA	PD	310	P
Ramacca	CT	Montano	270	NM
Agrigento	AG	Montano	230	NM
Paternò	CT	PD	225	NM
Noto	SR	Montano	152	NM
Scicli	RG	PD	106	NM
Mascali	CT	Montano	28	P

T= totalmente montano, P= parzialmente montano, NM= non montano

P&G Infograph

Ancora un cambio di regole per l'Imu sui terreni agricoli di montagna e di collina. Il Consiglio dei ministri, in prossimità della scadenza del versamento, ha approvato misure urgenti in materia di esenzione Imu, modificando i parametri e ampliandone la platea. Viene abbandonato il criterio dell'altitudine al centro, che tante polemiche ha generato, e si opta per la classificazione Istat dei Comuni d'Italia che distingue il territorio in "montano", "parzialmente montano" e "non montano".

Con il Dl n. 4/2015, in vigore dal 24 gennaio scorso, il Governo corregge il criterio altimetrico e prevede per l'anno 2015 l'esenzione dell'Imu:

1) per i terreni agricoli, anche non coltivati, ubicati nei Comuni classificati come "totalmente montani";

2) per i terreni agricoli, anche non coltivati, ubicati nei Comuni classificati "parzialmente montani" posseduti e coltivati dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (Iap) iscritti nella previdenza agricola.

In merito all'Imu per l'anno 2014 si applicano gli stessi criteri annunciati per l'anno 2015. Pertanto, per i terreni che non risultano esenti secondo questa nuova classificazione, il versamento dell'Imu 2014, previsto per il 26 gennaio 2015, deve essere effettuato entro il 10 febbraio prossimo.

Attenzione, per l'anno 2014 è stata formulata una "clausola di salvaguardia", la quale recita: non è comunque dovuta l'Imu per quei terreni che erano esenti in virtù del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 novembre 2014 e che in-

vece risultano imponibili per effetto dell'applicazione dei nuovi criteri sopra elencati.

Per i 652 comuni classificati "parzialmente montani", dove prima l'esenzione dipendeva dalla posizione del terreno, ora vale la qualifica del proprietario; i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali sono esonerati dal pagamento dell'Imu, mentre tutti gli altri dovranno pagare.

Fino al 31 dicembre 2013 per i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate, vigevano le regole di esenzione valide per l'Ici. Un elenco allegato alla circolare n. 9 del 14 giugno 1993 individuava i Comuni come totalmente delimitato (montano) o parzialmente delimitato (pd).

Mentre le regole per l'anno 2014 erano l'altitudine della casa comunale: esenzione totale dall'Imu per i terreni ubicati nei comuni la cui altitudine al centro è superiore a 600 metri; da 281 a 600 metri di altitudine, l'esenzione è prevista solo per i terreni posseduti e coltivati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali; se la sede del Municipio è situata sotto i 281 metri di altitudine, devono pagare tutti senza eccezione.

Per l'anno 2015 bisogna fare riferimento all'elenco dei Comuni, elaborato dall'Istat, e con precisione alla colonna R dell'allegato dove sono indicate le seguenti sigle:

- "T" significa totalmente montano: non paga nessuno, i terreni sono tutti esonerati;

- "P" significa parzialmente montano: sono esonerati solo i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (Iap), tutti gli altri pagano;

- "NM" significa non montano: tutti devono pagare a prescindere dall'altitudine.

Un caso emblematico è rappresentato dal Comune di Caltagirone che, classificato montano sulla base dei criteri della circolare 9/1993, considerato montano dal criterio dell'altitudine del centro con i suoi 608 metri di altitudine della sede del Municipio, viene oggi declassato a "non montano" (NM) dai nuovi criteri di tassazione del D. L. 4/2015. Con la conseguenza che dal 2015 tutti dovranno pagare l'Imu sui terreni agricoli.

Altri casi sono rappresentati dai Comuni di Buccheri (Sr) o Erice (Tp) che, classificati da sempre montani e, anche, dal criterio dell'altitudine del centro con i loro, rispettivamente, 820 e 751 metri di altitudine della sede del Municipio, vengono oggi declassati a "parzialmente montano" (P), dove l'esenzione dall'Imu riguarda solo i coltivatori diretti e gli IAP.

Anche il Comune di Centuripe (En), da parzialmente montano (PD) e nonostante i suoi 730 metri di altitudine della sede del municipio, viene oggi classificato non montano (NM) con la conseguenza che dal 2015 tutti dovranno pagare l'Imu sui terreni agricoli.

CLAUDIO NINO BUSACCA

LE CRITICITÀ DEL NUOVO PAES APPENA APPROVATO A RAGUSA

«Sbagliato puntare quasi tutto sulla metropolitana di superficie»

Movimento città. «Sfruttare la possibilità di aggiornare e modificare lo strumento»

MICHELE BARBAGALLO

Nel Paes non mancano le criticità. Ad evidenziarle, già in tempi non sospetti, è stato il Movimento Città che con il suo consigliere comunale Carmelo Ialacqua

ha cercato di offrire un proprio contributo propositivo anche nei tavoli tecnici. Tra le criticità evidenziate, come rileva Città, c'è quella "macroscopica dell'appostamento di ben 25 milioni di euro, su circa 41 milioni di investimenti previsti

per tutte le azioni, per l'attivazione di una ferrovia urbana. Puntare tutto o quasi su questo futuribile progetto, per abbattere la maggior parte di CO2 prodotta in città nel settore del trasporto, è rischioso perché potrebbe pregiudicare il raggiungimento dell'obiettivo finale del Paes, ovvero la riduzione del 23% di emissioni nocive".

Il bicchiere non è solo mezzo vuoto, ma è anche mezzo pieno: "Tra gli aspetti positivi del Paes va detto - rileva il

Movimento Città - che è comunque un documento "dinamico", essendo prevista la possibilità di modificarlo ed aggiornarlo nel tempo. Si è votato favorevolmente, argomentando in aula la posizione del Movimento e presentando al contempo un atto d'indirizzo, con lo scopo di individuare alcune priorità come le azioni rivolte agli edifici e servizi pubblici, al residenziale, alla produzione locale di elettricità, e una sicura ed immediata fonte di finanziamento come le royalties petrolifere. Bisognerà poi costituire un cospicuo fondo di garanzia, in accordo con il sistema bancario, per stimolare e sostenere la domanda di efficientamento energetico di famiglie e condomini".

L'importanza del Paes per la città di Ragusa è rappresentata dal fatto che questo strumento, oltre a perseguire risultati di miglioramento dell'ambiente, è fonte di rilancio dell'economia attraverso la rivitalizzazione di numerosi settori lavorativi, dall'edile all'impiantistica, dalla consulenza energetica all'artigianato degli infissi, fino al settore industriale del fotovoltaico.

MODICA

Zona artigianale pronti i documenti per il via ai progetti

CONCETTA BONINI

MODICA. Quella sui fondi ex Insicem attraverso cui si dovrebbe finanziare il progetto di ampliamento della zona artigianale rischia davvero di diventare una polemica infinita. Le ultime accuse rivolte all'amministrazione dai consiglieri comunali del Pd Andrea Caruso e di Sel Vito D'Antona sulla presunta perdita di finanziamenti, almeno per 1,5 milioni di euro, nel contesto della rimodulazione dei ribassi derivanti dall'affidamento delle opere con cui è stato dirottato tutto sull'aeroporto di Comiso per gli incentivi alle compagnie aeree e sul porto di Pozzallo per i servizi, hanno suscitato la reazione del sindaco Ignazio Abbate.

"L'ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica e la bretella di collegamento con la contrada Musebbi si faranno", ha dichiarato Abbate anche a nome di tutta l'amministrazione e della maggioranza: "Le somme previste per i due progetti - spiega Abbate - sono attualmente vincolate nella misura di € 2.500.000,00, come si evince dal prospetto inviato in data 28/11/2014 dai funzionari dell'ex Provincia di Ragusa, in cui sono riepilogati tutti gli stanziamenti relativi ai progetti previsti nell'accordo del piano di utilizzo dei fondi ex In-

Le rassicurazioni del sindaco Abbate: «Nessun rischio di perdere i finanziamenti ex Insicem. Si porteranno regolarmente a termine tutti i lavori previsti sulle contrade Michelica e Musebbi»

sicem. Vogliamo tranquillizzare i cittadini, gli artigiani e le associazioni di categoria che le somme sono al sicuro e vincolate per i progetti già citati. L'Amministrazione sta predisponendo i vari adempimenti di carattere tecnico-burocratico per l'approvazione definitiva dei progetti. L'assessore Giorgio Belluardo dal canto suo, sta seguendo assiduamente gli uffici e i responsabili del procedimento, affinché tutti gli atti siano pronti nel più breve tempo possibile per l'espletamento dei suddetti lavori. L'Amministrazione comunale e l'intera maggioranza sostengono questo progetto, perché credono nello sviluppo e nelle potenzialità delle nostre imprese, la cui realizzazione comporterà nuovi posti di lavoro, diversamente da quella parte dell'opposizione che continua a denigrare l'operato di questa Amministrazione, dando notizie non veritiere e veicolando messaggi negativi. Alla fine - dichiara il sindaco Abbate - i risultati arriveranno e le imprese potranno avere finalmente una boccata di ossigeno, a differenza di quanto si continua a dichiarare dall'altra parte dei banchi politici, solo per creare inutili allarmismi e disorientare chi aspetta impaziente lo sblocco dei fondi ex Insicem".

Nei giorni scorsi nel merito erano intervenuti anche i consiglieri comunali di maggioranza Giorgio Falco e Giovanni Cappello: "Siamo stanchi - avevano detto - dei continui attacchi su questo progetto, da attribuire solo a propaganda politica e nulla più, senza avere contezza che l'iter sta andando avanti senza intoppi e con la certezza che i finanziamenti ci sono".

Previdenza

QUANDO SI APPLICA IL MASSIMALE CONTRIBUTIVO 2015

L'art. 2 comma 18 della legge 335/95 (riforma Dini) ha stabilito che per i lavoratori privi di precedente anzianità assicurativa, iscritti a partire dall'1 gennaio 1996 a forme pensionistiche obbligatorie, e per coloro che scelgono il calcolo contributivo della pensione è previsto un massimale annuo della base contributiva pensionabile. Che, per il 2015, a seguito della rivalutazione dello 0,3% (indice Istat), è stato fissato, comunica l'Inps con la circolare n. 1/2015, in 100.424,00 euro.

In pratica, quando il livello retributivo dei predetti lavoratori si attesti al di sopra di tale massimale, il datore di lavoro, fatta eccezione per i dirigenti di aziende industriali, non deve sottoporre a contribuzione la quota eccedente.

A tal fine, i lavoratori debbono rilasciare al datore di lavoro una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di contributi anteriori al primo gennaio 1996, versati in qualsiasi gestione pensionistica obbligatoria, comprese quelle dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti.

Con la stessa circolare, l'Inps ha anche aggiornato il minimale retributivo, settimanale e annuo, per l'accredito dei contributi ai fini del diritto alle prestazioni pensionistiche. Che, per il 2015, risulta rispettivamente fissato in 200,96 e 10.449,92 euro.

In pratica, la contribuzione versata su retribuzioni al di sotto dei predetti minimali viene proporzionalmente ridotta, provocando una contrazione delle settimane contributive nell'anno considerato.

Sempre la circolare n. 1 dell'Inps indica, infine, nella seguente misura il minimale e il massimale retributivo applicabili, per il 2015, per i dirigenti di azienda iscritti all'Inpdai: minimale retributivo 10.449,92 euro; massimale retributivo 183.056,00 euro (tetto pensionabile 46.169,00 euro).

A tal proposito, si ricorda che dall'1 gennaio 2003 le aziende debbono determinare la misura dei contributi facendo riferimento all'intera retribuzione, senza l'applicazione del massimale previsto dall'articolo 3 comma 7 del decreto legislativo 181/97, mentre va applicato il massimale contributivo e pensionabile stabilito dall'articolo 2 comma 18 legge 335/95 per i dirigenti privi di anzianità contributiva alla data dell'1 gennaio 1996, che si siano iscritti a forme pensionistiche obbligatorie oppure optanti. Ciò determina la non assoggettabilità a contribuzione della retribuzione eccedente il tetto pensionabile.

GIOVANNI PAVONE